

**COMUNE DI MONTEROTONDO**  
Città Metropolitana di Roma Capitale

---

**LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON  
DISABILITA' E CON ESIGENZE EDUCATIVE SPECIALI, RESIDENTI NEL  
COMUNE DI MONTEROTONDO E FREQUENTANTI LE SCUOLE  
DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO PER GLI  
ANNI SCOLASTICI 2019/2020 – 2020/2021- 2021/2022.**

**Indice generale**

1. Premessa.....	2
2. Riferimenti normativi .....	4
3. Descrizione e organizzazione del servizio .....	5

4.	Finalità .....	8
5.	Destinatari .....	8
6.	Soggetti coinvolti nel progetto di integrazione.....	9
6.1.	Istituzione scolastica .....	9
6.2.	L'assistente Specialistico (Assistente Educativo Culturale –).....	11
6.3.	La Famiglia.....	12
6.4.	Comune di Monterotondo .....	12
6.5.	Attrezzature tecniche e sussidi didattici per l'integrazione.....	12
7.	Formulazione del progetto e modulistica .....	13
7.1.	Scheda destinatario.....	13
7.2.	Certificazioni sanitarie.....	13
7.3.	“Modello di progetto assistenza specialistica e relazioni tecniche del servizio .....	14
8.	Termini e modalità di consegna della modulistica .....	15
9.	Valutazione del progetto .....	16
10.	Disposizioni finanziarie e rendicontazione.....	17
11.	Verifiche e monitoraggio .....	18
12.	Disposizioni finali e transitorie .....	18
13.	Allegati.....	19

## 1. Premessa

In linea con la normativa di riferimento, (in particolare, gli articoli 3 e 34 della Costituzione, la Legge 118/71, la Legge 517/77, la legge n. 104/92), con le presenti linee guida, il Comune di Monterotondo accoglie una concezione della disabilità secondo la quale essa si definisce ***nell'interazione tra il deficit di funzionamento della persona e il contesto sociale***. Pertanto, promuove un modello di inclusione scolastica degli alunni con disabilità che richiede la corresponsabilità e la sinergia degli enti coinvolti in ordine alla definizione degli interventi di sostegno e di assistenza educativa e quindi una progettazione ampia ed articolata, il più possibile lontana da una visione meramente assistenzialistica.

I soggetti istituzionali coinvolti nel processo di integrazione scolastica degli alunni con disabilità sono diversi, diverse le funzioni che essi svolgono e che qualificano il contesto; ma tutti operano

per garantire il **diritto allo studio** dell'alunno con disabilità e per alimentare lo sviluppo di una sempre più sentita e condivisa **cultura dell'inclusione**.

Nel puntare a questi elementi ci si assume l'impegno di mantenere in equilibrio la "qualità degli interventi" con le "risorse a disposizione" e al contempo ci si muove con l'obiettivo di collocare l'integrazione scolastica all'interno di un "sistema di rapporti e relazioni" capace di promuovere processi di inclusione sociale dei minori con disabilità. Nello specifico, il documento:

- stabilisce nel progetto di vita la base fondante degli interventi con le persone disabili;
- individua i soggetti (Istituzioni ed enti) che a diverso titolo, anche attraverso l'integrazione scolastica, partecipano alla promozione della piena realizzazione e autonomia delle persone con disabilità, costruendo rete tra i servizi;
- definisce ruoli e funzioni dei diversi soggetti coinvolti, tracciandone i confini e gli spazi di interazione;
- declina elementi di natura legislativa.

Per questo, l'intervento nel campo della disabilità necessita di azioni di rete e di un uso delle risorse umane ed economiche flessibile ed orientato alla domanda della scuola, degli alunni e delle famiglie. Dunque, saper leggere e poi tradurre in interventi efficaci i bisogni degli alunni e di tutti i soggetti coinvolti, richiede competenze di diversa natura e provenienza professionale.

A questo scopo, per l'attivazione **del servizio di Assistente Specialistico (A.E.C.)**, viene valorizzata l'autonomia del contesto formativo nella scelta delle professionalità da coinvolgere, e il Comune di Monterotondo intende sostenere la scuola nella fase di progettazione, realizzazione e verifica degli interventi.

In questo senso il **servizio di Assistente Specialistico (A.E.C.)** è funzione da promuovere in un'ottica di lavoro di rete a scuola, dalla fase di analisi dei bisogni alla realizzazione di interventi mirati alla verifica dei processi.

Le progettualità all'interno delle quali viene attivato il servizio, dovranno vedere la partecipazione di tutti i soggetti che costituiscono la rete del sistema integrato dei servizi socio-sanitari, in particolare quella del Servizio T.S.M.R.E.E..

Il progetto si fonda sulla convinzione che il percorso di istruzione del primo ciclo sia particolarmente rilevante nella costruzione e nello sviluppo del complessivo *progetto individuale* dell'alunno con disabilità. A tal fine risulta fondamentale il rapporto di collaborazione tra scuola, famiglia, ASL, Ente locale e tutti i servizi del territorio che hanno in carico l'alunno/a, poiché il sistema educativo, sociale e sanitario, se integrato, può fornire quegli strumenti indispensabili per la valutazione dei bisogni della persona ai fini dell'integrazione scolastica e più in generale per il suo progetto di vita.

Si ritiene utile sottolineare che la costruzione del progetto deve trovare la sua esplicitazione nella formulazione e nell'aggiornamento del **P.E.I.** (Progetto Educativo Individualizzato) di ogni alunno coinvolto; esso è l'atto di programmazione comprendente le indicazioni principali sulle azioni e misure in ambito scolastico, nell'area della socializzazione e nella riabilitazione. (*art. 3 Intesa Stato-Regioni 20 Marzo 2008*) e nel P.A.I. – Piano annuale di Inclusione - complessivo di Istituto (Direttiva MIUR 27/12/2012, C.M. n° 8/13).

Tutte le azioni di rete e sistema che sono o saranno messe in campo incentivano l'efficacia degli interventi e rappresentano gli strumenti utili per affinare l'elaborazione, l'attuazione e la verifica congiunta tra enti di progetti educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le

forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche (Rif. Legge n.104 del 1992 art. 13 e 14, Legge n. 328 del 2000 art. 19).

## 2. Riferimenti normativi

ANNO	RIFERIMENTO	DESCRIZIONE
1948	ART. 3 e 34	Costituzione della Repubblica Italiana
1975	C.M. 8 agosto 1975, n. 227	Interventi a favore degli alunni handicappati
1977	L. 4 agosto 1977, n. 517	Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico
1983	C.M. 22 settembre 1983, n. 258	Indicazioni di linee di intesa tra scuola, Enti locali e UU.SS.LL. in materia di integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap
1990	L. 8 giugno 1990, n. 142	Ordinamento delle autonomie locali
1992	L. 5 febbraio 1992, n. 104	Legge – quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
1994	DPR 24 febbraio 1994	Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap
1994	D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297	Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado.
1998	D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112	Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59
1999	DPR 8 marzo 1999, n. 275	Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59
2000	D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267	Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali
2000	L. 8 novembre 2000, n. 328	Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali
2000	L. 10 marzo 2000, n. 62	Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione
2001	L. 18 ottobre 2001, n. 3	Modifica del Titolo V della Parte Seconda della Costituzione
2001	Nota MIUR del 30 novembre 2001, n. 3390	Assistenza di base agli alunni in situazione di handicap
2006	D.P.C.M. 23 febbraio 2006, n. 185	Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

2008	Delibera Giunta Regionale del Lazio del 17 ottobre 2008, n. 731	Recepimento del documento sancito dalla Conferenza unificata concernente: "Intesa tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane in merito alle modalità ed ai criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità", del 20 marzo 2008. (Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6 della Legge 5 giugno 2003, n. 131).
2009	Nota MIUR del 4 agosto 2009, n. 4274	Linee guida per l'Integrazione Scolastica degli alunni con disabilità
2010	L. 8 ottobre 2010, n. 170	Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
2011	Decreto Ministeriale 12 luglio 2011	Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento
2012	Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012	Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
2013	C.M. 6 marzo 2013, n. 8	Indicazioni operative Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
2014	Circolare Regione Lazio n. 212522 del 08/04/2014	Modalità e criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità. Modifica alla circolare n. 18157/D4/00 del 13.02.2009
2017	D.Lgs. 13/04/2017, n. 66	Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

### 3. Descrizione e organizzazione del servizio

**Il servizio di Assistenza Specialistica (A.E.C.)** si realizza nel contesto scolastico attraverso attività che integrano funzioni e compiti che la stessa scuola esercita e persegue.

Nello specifico, il Comune di Monterotondo finanzia progetti, formulati dagli Istituti, che si concretizzano in interventi di Assistenti Specialistici (A.E.C.), funzionali ad una organizzazione coerente ed ottimale di tutte le risorse.

Gli obiettivi degli interventi si differenziano e si definiscono sulla base delle peculiarità di ciascun alunno e sono finalizzati alla promozione di una cultura dell'inclusione in tutta la scuola.

Lontano da un modello meramente assistenzialistico, l'Assistente Specialistico (A.E.C.) svolge prevalentemente un'azione che concorre, insieme a quella di altri operatori scolastici, al processo di integrazione nel contesto scolastico, alla qualità del progetto di vita dello studente e alla qualità della relazione tra l'alunno e la scuola. Le ore di Assistenza Specialistica saranno impiegate per

svolgere azioni coerenti con i P.E.I. dei destinatari, dunque, sia per coinvolgere direttamente gli alunni in attività di vario genere, sia per supportare l'alunno in altri momenti (uscite didattiche, gioco, laboratori, ecc.) finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Ai fini della buona riuscita del progetto, risulta di fondamentale importanza l'individuazione degli obiettivi iniziali e dunque dei destinatari del servizio. La scuola e le altre agenzie connesse al processo di integrazione (famiglia, ASL e Comune di Monterotondo) decidono in merito all'utilità dell'attivazione del servizio per facilitare il percorso di un alunno con disabilità.

Per alcuni alunni, i cui livelli di autonomia entro il contesto scolastico sono particolarmente critici, l'assistenza specialistica promuove una fondamentale mediazione alla comunicazione e attiva processi di scambio e partecipazione alla vita scolastica, altrimenti preclusi.

Per altre situazioni, in cui l'alunno ha raggiunto competenze a convivere con le regole scolastiche e in cui il contesto sa definire meglio gli specifici obiettivi formativi, l'assistente opera monitorando i processi di relazione nei gruppi, attivando strategie per prevenire eventuali momenti critici, supportando la scuola e il corpo docente nell'analisi della situazione, nella riflessione e nella programmazione.

Nell'esercizio della sua autonomia, la scuola può inoltre organizzare l'attività educativa e didattica secondo il criterio della **flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi**, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata (*Rif. Legge n. 104/92 art. 14 comma 1 lett. B*), avendo cura di evitare la costituzione di laboratori che accolgano esclusivamente alunni con disabilità e privilegiando didattiche laboratoriali integrate (*Rif. Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, Ministero della Pubblica Istruzione, 4 agosto 2009 n. 4274*).

Rimane all'Istituto Scolastico il compito di definire gli ambiti d'intervento e gli obiettivi da raggiungere, di predisporre la verifica dell'efficacia dei processi attivati.

- A tale scopo, qualora siano presenti più operatori, dovrà essere nominato dall'Ente Gestore un **Coordinatore del servizio**, con funzioni aggiuntive di interfaccia con la scuola e tra gli operatori stessi.

Per la piena ed efficace realizzazione del Progetto, è di fondamentale importanza la presenza di personale qualificato e con adeguata esperienza nell'ambito degli interventi che si intende realizzare.

Il reperimento degli Assistenti Specialistici (A.E.C.) da parte delle istituzioni scolastiche avverrà secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Si precisa che, per il personale che opererà all'interno del progetto, le istituzioni scolastiche sono tenute al rispetto della normativa vigente in materia di rapporti di lavoro. Si precisa altresì che la funzione dell'Assistenza Specialistica (A.E.C.) non rientra nell'ambito dei compiti specifici del docente.

Nell'affidare il servizio oggetto delle presenti linee guida, si suggerisce all'Istituzione Scolastica di esplicitare i criteri di selezione dell'offerta e se ne riportano alcuni che appaiono particolarmente significativi:

- esperienza comprovata, in particolare entro i contesti scolastici, nel campo degli interventi rivolti a soggetti con disabilità e/o con bisogni educativi speciali;
- carta dei servizi che espliciti l'approccio metodologico utilizzato, le strategie privilegiate, le professionalità già presenti e disponibili;
- l'impegno dichiarato al rispetto della normativa contrattuale di riferimento in materia previdenziale e di lavoro;

- la dotazione, nelle risorse umane, di staff tecnico-scientifico con formazione ed esperienza nel campo dell'Assistenza specialistica a soggetti con disabilità e bisogni educativi speciali, con comprovate esperienze precedenti e adeguati titoli abilitativi;
- l'adozione di procedure di monitoraggio, verifica e valutazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti;
- l'attivazione di iniziative di aggiornamento, formazione e supervisione del proprio personale.

Nella scelta del personale la scuola avrà cura di favorire la continuità della relazione, prevedendo, nei limiti di legge, la conferma del personale che ha impostato, nei precedenti anni scolastici, percorsi positivi ed efficaci.

Nei luoghi istituzionali competenti alla stesura e agli adeguamenti del P.E.I., si potranno valutare iniziative e decisioni, orientate a valorizzare processi efficaci e azioni coerenti con il progetto educativo, compresa la scelta e la continuità dell'operatore.

Resta inteso che una volta avviato il servizio, secondo le modalità di affidamento scelte dall'Istituto ad inizio anno e in assenza di disservizi tali da comportarne una eventuale modifica, è preferibile mantenerne la continuità fino alla fine dell'anno scolastico, nel rispetto delle norme in materia di contratti pubblici.

Nel ribadire che la modalità di gestione e di affidamento del servizio è a discrezione dell'Istituzione Scolastica, in linea con la vigente normativa riguardo gli appalti pubblici di forniture e servizi, qualora si prescelga di inquadrare l'attività da affidare come appalto di servizi, trova applicazione il Decreto Legislativo n. 50 del 18 Aprile 2016 (nuovo codice degli appalti) in particolare l'art. 36 in caso di affidamento sotto soglia e successive modifiche.

- **Qualora l'Istituto disponga di una procedura di gara ad evidenza pubblica, nel bando dovrà essere fatto specifico riferimento al progetto di Assistenza Specialistica (A.E.C.) e alle linee guida dell'Ente presentato al Comune di Monterotondo.**

Laddove il servizio venga affidato ad un Ente gestore, la rispondenza del progetto resta comunque demandato all'istituzione scolastica che richiede il finanziamento. L'Istituto scolastico rimane il committente del progetto anche in merito alle comunicazioni e ai rapporti con il Comune di Monterotondo.

Il coordinamento dell'equipe del personale A.E.C. verrà assegnato ad un coordinatore del Servizio nominato dall'Ente Gestore. Il coordinamento ha quale obiettivo la costante verifica dello stato di avanzamento del progetto, il monitoraggio dei singoli casi e l'organizzazione del personale in accordo e in risposta all'esigenza della Scuola.

In coerenza con la direttiva del MIUR del 27 Dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", gli Istituti comprensivi predispongono un piano (P.A.I. - Piano Annuale per l'Inclusione), finalizzato alla migliore inclusione di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali (alunni certificati ai sensi della legge n. 104/92, alunni con altri disturbi evolutivi specifici) attraverso un'organizzazione interna che prevede l'attivazione di un gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica (G.L.I.). L'assistenza (A.E.C.) per gli alunni con disabilità si inserisce in questo complesso sistema di azioni finalizzate a realizzare e promuovere una cultura complessiva e sempre più condivisa dell'inclusione.

## 4. Finalità

Le presenti Linee Guida vogliono essere uno strumento per facilitare e rinsaldare la collaborazione istituzionale; esse si pongono come quadro di riferimento per consolidare, rinnovare e mantenere viva la cultura dell'accoglienza nella scuola e nel territorio, valorizzando le azioni educative, sociali e sanitarie a favore degli alunni segnalati, in qualità di soggetti attivi e decisivi per l'efficacia dei percorsi di integrazione.

Finalità irrinunciabile e permanente delle presenti Linee Guida è quella di sostenere lo sviluppo delle potenzialità da parte di ciascun bambino/alunno nei diversi tipi di apprendimento, nella comunicazione, nell'autonomia personale, nella relazione con gli altri e nella socializzazione.

Si intende altresì contribuire ad evidenziare il valore della presenza dell'alunno con disabilità come risorsa didattica e formativa anche per il gruppo classe nel quale è inserito e per il contesto scolastico nel suo insieme; favorire la continuità educativa, contribuire alla realizzazione del complessivo progetto di vita di ciascun alunno con disabilità.

## 5. Destinatari

Sono destinatari del progetto di Assistenza Specialistica (A.E.C.) gli alunni con disabilità certificata che frequentano le Istituzioni Scolastiche del primo ciclo di istruzione, e residenti nel Comune di Monterotondo.

La persona con disabilità è chi presenta un handicap fisico e/o psichico, stabilizzato o progressivo, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

La persona con disabilità ha diritto alle prestazioni stabilite in suo favore in relazione alla natura e alla consistenza dell'handicap, alla capacità complessiva individuale residua e alla efficacia delle terapie riabilitative.

Qualora l'handicap singolo o plurimo abbia ridotto l'autonomia personale correlata all'età in modo da rendere necessario un intervento permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume valore di gravità (*Rif. Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 art. 3 commi 1-2-3*).

Gli accertamenti relativi all'handicap, alle difficoltà, alla necessità dell'intervento assistenziale e alla capacità complessiva individuale residua sono effettuati sulla base di quanto disposto dalla normativa vigente (*Rif. L. 104 del 5 febbraio 1992 art. 4 e D.P.C.M. 23/02/06, N. 185, ART 2, Circolari della Regione Lazio n. 212522/2014 e n. 12557/2015*).

- Fermo restando il rispetto della normativa in merito al diritto allo studio e all'integrazione scolastica, si precisa che **la presenza di una condizione di disabilità certificata non giustifica necessariamente la richiesta del servizio. La scelta dell'attivazione del servizio e dei relativi destinatari del progetto, dovrà essere operata considerando l'effettiva utilità per ciascun caso di fruire dell'Assistenza Specialistica (A.E.C.). Tale scelta verrà effettuata nel contesto di un lavoro di gruppo che vede nel G.L.H. d'Istituto e nei singoli G.L.H.O. i momenti istituzionali privilegiati di attuazione.**

Si sottolinea l'importanza di verificare l'effettiva presenza dei requisiti di accesso e della documentazione sanitaria prima di effettuare la richiesta.



## 6. Soggetti coinvolti nel progetto di integrazione

### 6.1. Istituzione scolastica

L'istituzione scolastica, nel pieno rispetto del proprio mandato di agenzia educativa, in coerenza con l'organico in assegnazione provvede a:

- Sostenere il diritto all'educazione e all'istruzione dell'alunno disabile secondo quanto previsto dalle norme vigenti;
- elaborare e realizzare il PEI dell'alunno, promuovendo una efficace e sinergica collaborazione tra gli insegnanti di classe, l'insegnante di sostegno, l'assistente/educatore e la famiglia.

Il progetto dovrà essere condiviso e sottoscritto nell'ambito del GLH di Istituto da tutti i soggetti coinvolti nell'ambito della programmazione che dovranno documentare l'evoluzione del progetto in relazione agli obiettivi dell'anno in corso e alle ipotesi per l'anno successivo. Nel caso in cui si rilevasse l'opportunità di costruire progettualità specifiche volte a rendere ulteriormente personalizzato il progetto didattico-educativo del singolo minore, la Scuola propone al Servizio Sociale comunale dei protocolli specifici che, di concerto con il TSMREE ASL RM5.1 e previo confronto con l'ente gestore, potranno essere tradotti in azioni definite.

In coerenza con la programmazione predisposta, il Dirigente Scolastico impegna le risorse economiche stanziare dal Comune di Monterotondo per fornire agli alunni con disabilità destinatari gli interventi specialistici, realizzati da operatori qualificati avendo cura di verificare i processi e i risultati. A tale proposito l'Istituzione scolastica procede alla verifica periodica della presenza di eventuali residui tra le ore programmate di servizio e le ore effettivamente svolte. Potrà essere predisposto l'utilizzo di eventuali residui di ore, tenendo presente che l'impiego delle risorse economiche rimane vincolato ai periodi indicati nell'atto amministrativo ovvero negli atti amministrativi con cui viene concesso il finanziamento da parte del Comune di Monterotondo.

Nell'esercizio della sua funzione, il Dirigente Scolastico assicura che tutte le misure e gli interventi relativi all'integrazione degli alunni con disabilità, realizzati anche attraverso l'Assistenza Specialistica (A.E.C.), siano esplicitati nel **P.O.F d'Istituto e nel P.E.I.**, in coerenza con quanto specificato dal punto 2 della Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013 "Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 - Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – Indicazioni operative".

Il collaboratore scolastico contribuisce all'integrazione/inclusione dell'alunno disabile, assumendo la responsabilità e la gestione dell'assistenza di base, come definito nella Circolare Ministeriale n. 3390 del 30 novembre 2001, e nel C.C.N.L. vigente. Nella circolare viene sottolineato che il segmento dell'integrazione scolastica dell'assistenza di base spetta alla scuola e al personale ATA in organico.

L'Istituzione Scolastica si impegna ad elaborare il progetto di integrazione scolastica che comprende:

- interventi finalizzati all'integrazione degli alunni con disabilità,
- interventi finalizzati all'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali.

Il progetto di integrazione, nel rispetto dell'autonomia delle singole Istituzioni scolastiche, individua le modalità più efficaci ed efficienti di utilizzo del personale assegnato superando, ove possibile, il rapporto univoco fra adulto e alunno, al fine di ottimizzare ed integrare le risorse messe a disposizione ed impegnare l'intero contesto scolastico negli interventi sui bisogni educativi differenziati.

Il G.L.H. di Istituto, di cui all'art. 15 della legge 104/1992, che "ha il compito di collaborare alla realizzazione delle iniziative educative e di integrazione predisposte dal Piano educativo" concorre alla definizione del progetto di integrazione.

Il progetto di integrazione non coincide con la sommatoria dei P.E.I. o delle programmazioni per i singoli alunni in difficoltà. Esso definisce:

- le strategie di integrazione messe in campo dalla scuola;
- i rapporti con le famiglie;
- le forme di raccordo degli interventi educativi, sociali e sanitari;
- gli interventi dei referenti di caso;
- l'utilizzo integrato delle risorse umane disponibili nella scuola e nel territorio;
- l'utilizzo integrato di sussidi e tecnologie per l'apprendimento disponibili nella scuola e/o reperibili nel territorio;
- il sostegno di scelte metodologiche orientate all'integrazione.

Le Parti si impegnano a programmare incontri e scambi di informazioni al fine di attivare interventi specifici a favore degli alunni con bisogni educativi speciali e di verificarne gli esiti.

## 6.2. L'assistente Specialistico (Assistente Educativo Culturale)

L'Assistente Educativo Culturale (A.E.C.) è una figura professionale che accompagna l'alunno con disabilità e facilitano il suo percorso di crescita all'interno del sistema scolastico d'appartenenza ed hanno come obiettivo quello di creare, stimolare, costruire alleanze significative con le diverse figure educative che si "prendono cura" dell'alunno assistito al fine di renderlo protagonista attivo di tutte le attività scolastiche, ricreative e formative come definite nel Progetto Educativo Individualizzato.

L' A.E.C. generalmente viene assegnato su casi in cui è richiesto un maggior supporto nell'area delle autonomie e svolge i seguenti compiti:

- supporta l'alunno con disabilità nella cura di sé e dell'igiene personale, promuovendone il massimo grado di autonomia possibile;
- assiste, in collaborazione con il personale ATA, l'alunno che presenti gravi limitazioni fisiche o mentali che gli impediscano di soddisfare in autonomia le proprie esigenze;
- affianca o sostiene l'alunno negli spostamenti e nell'orientamento durante la quotidianità scolastica;
- affianca o sostiene l'alunno durante il momento del pranzo e della ricreazione, somministrando il cibo in caso di grave impedimento;
- favorisce il dialogo e il confronto con gli altri ed incoraggia l'alunno a stabilire relazioni positive con i pari;
- favorisce il potenziamento della relazione con gli adulti di riferimento e aiuta l'alunno ad identificarne i ruoli;
- supporta l'alunno nel processo di interiorizzazione delle regole della civile convivenza anche suggerendo le adeguate modalità comportamentali;
- accompagna e sorveglia l'alunno offrendo il supporto necessario durante le attività ricreative;
- accompagna e supporta l'alunno nelle attività che si svolgono fuori dall'ambiente scolastico, nei laboratori, nelle gite scolastiche e nei viaggi di istruzione.
- affianca e guida l'alunno nei percorsi didattici predisposti dall'insegnante di sostegno o di classe e preventivamente concordati con il team docente.

L'AEC collabora con gli insegnanti e gli altri servizi della rete coinvolti nel progetto di vita attraverso lo svolgimento dei seguenti compiti:

- partecipano ai GLHO;
- redige il P.E.I. in collaborazione con l'insegnante di sostegno e gli insegnanti curricolari, con la partecipazione attiva della famiglia;
- partecipano a concordati momenti di programmazione con l'equipe docenti;
- progettano e ed attivano laboratori in relazione a specifici bisogni dell'alunno.

### **6.3. La Famiglia**

“La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell’alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale” (*Rif. Linee guida Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca, 4 agosto 2009*).

È pertanto essenziale che la famiglia dello studente con disabilità sia sempre coinvolta in maniera attiva nella progettazione e nella verifica del P.E.I. e dunque sempre al corrente degli obiettivi propri del servizio di assistenza (A.E.C.), per il quale è richiesta alla famiglia esplicita adesione.

### **6.4. Comune di Monterotondo**

In linea con quanto dettato dall’art. 14 della l. n. 328 del 2000, dal D.Lgs 112/98 e D.Lgs 66/2017, il Comune ha il ruolo precipuo di promuovere le politiche per l’integrazione sociale e scolastica degli alunni con disabilità, per le pari opportunità e per la salute ed il benessere sociale, sostenendo la collaborazione con le famiglie e in raccordo con le istituzioni scolastiche.

Nei percorsi scolastici e formativi il Comune favorisce e sostiene la personalizzazione degli interventi individuando tutte le risorse e i contesti necessari per realizzare il massimo di integrazione.

Garantisce, inoltre, il coordinamento interno dei servizi comunali per assicurare gli interventi integrati, per quanto di competenza.

Il Comune, nel rispetto del riparto delle competenze, provvede ad assicurare, nei limiti delle risorse disponibili, gli interventi necessari per garantire l'assistenza per l'autonomia e per la comunicazione personale, come previsto dall'articolo 13, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, in coerenza con le mansioni dei collaboratori scolastici di cui all'articolo 3, comma 2, lettera c), del dlgs. n. 66/2017.

### **6.5. Attrezzature tecniche e sussidi didattici per l’integrazione**

Le Istituzioni Scolastiche, entro il mese di luglio, provvedono ad inoltrare al Comune o alla Provincia, secondo le rispettive competenze, le richieste di attrezzature e arredi speciali necessari per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità per l’anno scolastico successivo.

Entro lo stesso termine, le Istituzioni Scolastiche possono presentare al Comune richiesta di fornitura del materiale didattico indispensabile all’integrazione dei disabili che non si sia potuto reperire tramite i mezzi previsti dall’art. 18 dell’Accordo di Programma Provinciale; il Comune provvede alle forniture, nei limiti delle proprie disponibilità, e con priorità per i casi più gravi.

Le attrezzature tecniche sono assegnate alle scuole in comodato d’uso gratuito. Per la trascrizione dei testi scolastici in braille si fa riferimento alla nota ministeriale che indica nel mese di aprile il termine per la presentazione dei testi da trascrivere.

## 7. Formulazione del progetto e modulistica

Per richiedere il servizio, le Istituzioni scolastiche dovranno compilare e sottoscrivere i *files* elaborati dal Comune di Monterotondo per l'anno scolastico consistenti in:

- La **scheda dei destinatari**, per ogni alunno per il quale si intenderà attivare l'assistenza (A.E.C.).
- Il **progetto di assistenza (A.E.C.)** contenente i dati dell'istituzione scolastica richiedente e la definizione degli obiettivi del progetto;
- File **"Piano di Programmazione degli interventi"** da inoltrare entro il mese di settembre di ciascun anno

I file sono scaricabili dal sito del Comune di Monterotondo: [www.comune.monterotondo.rm.it](http://www.comune.monterotondo.rm.it)

### 7.1. Scheda destinatario

La *scheda destinatario* è lo strumento per la formulazione di progetti individualizzati ai fini dell'integrazione in cui è prevista la figura dell'Assistente Specialistico (A.E.C.). La scuola dovrà compilare la scheda per ciascun alunno, distinto per ordine scolastico di appartenenza.

La puntuale compilazione delle schede dei destinatari è funzionale ad una valutazione, da parte del Comune di Monterotondo, più attenta al bisogno e più coerente con le misure che l'istituto scolastico intende realizzare.

Alla stesura delle schede dei destinatari provvederà L'Istituto Scolastico.

Quanto riportato nelle schede dei destinatari deve essere coerente con quanto formulato nel PEI dello studente.

**Per gli alunni del primo anno**, nel progetto andranno formulate ipotesi di lavoro sulla base della documentazione pervenuta dall'istituto scolastico di provenienza e dal servizio sanitario.

Ai fini della valutazione del progetto, per gli alunni per i quali si intende attivare il servizio, l'istituto dovrà considerare le effettive situazioni certificate per le quali la normativa vigente prevede l'attribuzione della risorsa dell'assistente all'autonomia e comunicazione personale e dovrà procedere ad un'attenta valutazione delle reali esigenze in merito al servizio.

### 7.2. Certificazioni sanitarie

E' importante specificare che alla luce delle circolari della Regione Lazio n. 212522/2014 e n. 12557/2015, il Comune di Monterotondo intende orientarsi alle esigenze di chiarezza in merito all'individuazione, tra gli alunni con bisogni educativi speciali, delle situazioni con certificazioni sanitarie che attestano uno stato di disabilità ai sensi della legge n. 104/92 (art. 3 comma 1, comma 3).

**La richiesta di servizio per un alunno non è giustificata dalla sola condizione di disabilità certificata. E' soprattutto la progettazione articolata nel PEI che motiva il suo inserimento tra i destinatari degli interventi.**

Alle schede dei destinatari, debitamente compilate, dovranno essere consegnate alla scuola **per gli alunni nuovi destinatari del servizio:**

- 1) **Verbale di accertamento dell'handicap**, secondo le modalità previste dall'INPS, come indicato dall'art. 20 del D.L. n.78/2009 convertito nella Legge 102 del 3 Agosto 2009.
- 2) **Certificazione ai fini dell'integrazione scolastica e possibilmente diagnosi funzionale** aggiornata, redatte dall'equipe multidisciplinare del T.S.M.R.E.E. della Asl di residenza dell'alunno.

L'invio di tali certificazioni sono a carico dei genitori richiedenti.

Si specifica che per **alunni nuovi destinatari** si intendono i nuovi iscritti e coloro che negli anni precedenti non erano compresi nel progetto di assistenza specialistica (A.E.C.).

Si precisa altresì che per gli alunni con disabilità intellettiva, neuromotoria, neurosensoriale e disturbo generalizzato dello sviluppo di tipo autistico, per i quali la famiglia non è ancora in possesso del verbale di accertamento dell'handicap, sarà sufficiente allegare la domanda di accertamento, insieme alla certificazione ai fini dell'integrazione scolastica e la diagnosi funzionale. Per tali condizioni di disabilità, qualora il verbale e/o le certificazioni risultino invece scadute, possono essere considerate valide quelle depositate agli atti, provvisoriamente fino alla successiva revisione.

Per le altre aree diagnostiche resta inteso che è necessario, per accedere al servizio, il verbale di accertamento dell'handicap, la certificazione ai fini dell'integrazione scolastica e la diagnosi funzionale, documenti che rimangono validi, ai fini della valutazione, fino alla loro data di scadenza.

N.B. Ogni **variazione del progetto** inviato, in merito a destinatari, interventi, nominativi dei referenti e recapiti dell'istituto, andrà comunicata durante il corso dell'anno scolastico, all'amministrazione del Comune di Monterotondo, ad integrazione e/o modifica del progetto presentato.

In particolare, si sottolinea che l'attivazione del servizio per nuovi destinatari non presenti nel progetto iniziale, potrà avvenire solo successivamente alla valutazione dei requisiti da parte del Comune di Monterotondo e dunque a seguito dell'invio delle dovute documentazioni necessarie da parte dell'Istituto (scheda destinatario e certificazioni sanitarie).

### **7.3. “Modello di progetto assistenza specialistica (A.E.C.)” e relazioni tecniche del servizio**

Le relazioni tecniche del servizio e il modello di progetto assistenza educativo-culturale hanno una **finalità di monitoraggio e verifica**, in termini di effettivi destinatari, criteri di distribuzione delle ore e andamento del progetto.

Nel modello di progetto “assistenza educativo-culturale”, la scuola riporterà elementi di analisi delle problematiche e degli interventi attivati dagli operatori con riferimento alle verifiche dell'attuale situazione scolastica, alle eventuali criticità, agli aspetti su cui intervenire in futuro.

Successivamente alla formulazione e alla presentazione del progetto, l'Istituto richiedente riceverà dall'Amministrazione Comunale una comunicazione relativa all'entità del finanziamento impegnato con determinazione dirigenziale.

## 8. Termini e modalità di consegna della modulistica

Il progetto di Assistenza Specialistica (A.E.C.) dell'Istituto Comprensivo e le schede dei destinatari del servizio, redatti secondo i modelli inviati dal Comune di Monterotondo, dovranno pervenire **entro il termine del 30 Giugno** dell'anno di riferimento.

- La trasmissione dei documenti dovrà avvenire esclusivamente **mediante posta elettronica certificata (pec)** all'indirizzo istituzionale del Comune di Monterotondo: PEC: [comune.monterotondo.rm@pec.it](mailto:comune.monterotondo.rm@pec.it), all'interno di un archivio criptato. Le credenziali di accesso all'archivio saranno inviate, separatamente, all'indirizzo [politiche.educative@comune.monterotondo.rm.it](mailto:politiche.educative@comune.monterotondo.rm.it)

Per rendere più efficace lo smistamento della posta interna, il mittente deve indicare all'inizio del messaggio della pec l'ufficio destinatario: **"Servizio Politiche Educative e Formazione Educative"**. L'oggetto della pec deve riportare la dicitura **"Progetto Assistenza Specialistica (A.E.C.)"** preceduto dalla denominazione dell'Istituto Comprensivo richiedente. Anche i *files* allegati al messaggio devono riportare la denominazione dell'Istituto richiedente.

Il messaggio e i documenti allegati vengono ricevuti dal Protocollo Generale dell'Ente che provvederà ad inoltrarli all'ufficio competente, consentendo l'accesso solo agli operatori del servizio sociale.

Per informazioni e comunicazioni è possibile contattare il Settore Servizio Politiche Educative e Formazione ai seguenti recapiti:

- [politiche.educative@comune.monterotondo.rm.it](mailto:politiche.educative@comune.monterotondo.rm.it)
- Tel. 06/90964307-212

**La modulistica che perverrà con modalità diverse da quelle su indicate non sarà protocollata e verrà automaticamente esclusa.**

Ai fini di una corretta trasmissione del progetto di assistenza (A.E.C.), si forniscono le seguenti indicazioni:

- Il *file* del modulo di progetto va **sottoscritto digitalmente** dal Dirigente Scolastico. In mancanza del dispositivo per la firma digitale, lo stesso può essere sottoscritto manualmente e scansato in formato pdf. In quest'ultimo caso, per attestarne la conformità all'atto cartaceo originale, bisogna riportare in calce al documento la seguente dicitura: *"Ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005 e s.m.i., si attesta che il presente atto è copia informatica di documento cartaceo originale firmato, registrato e conservato presso lo scrivente istituto"*. Per i *files* relativi alle schede dei destinatari fa fede la sottoscrizione del modulo di progetto, in cui l'Istituto dichiara il numero di schede allegate.
- Tutti i documenti devono essere in formato **PDF**
- L'oggetto della pec deve riportare la dicitura **"Progetto Assistenza (A.E.C.)"** preceduto dalla **denominazione dell'Istituto richiedente**. Anche i *file* allegati al messaggio devono riportare la denominazione dell'Istituto richiedente. Esempio: se il progetto viene presentato dall'Istituto Bianchi la denominazione dei files sarà la seguente:  
[istituto\\_bianchi\\_progetto\\_assistenza\\_specialistica.pdf](#);  
[istituto\\_bianchi\\_scheda\\_destinatari.pdf](#);
- La dimensione del messaggio di posta certificata **non deve superare i 15 MB**. Il messaggio è costituito dal modello di progetto e dalle schede dei destinatari (nel caso di un alunno nuovo destinatario il file della scheda del destinatario contiene le certificazioni sanitarie

scannerizzate). Qualora si ecceda tale limite, i files allegati non vanno compressi in formato zip, ma devono essere ripartiti in più messaggi, in modo che nessuno superi i 15 MB, avendo cura di aggiungere nell'oggetto della mail la dicitura "quota parte", con l'indicazione del numero progressivo sul totale (per esempio se la trasmissione dei documenti viene distribuita in 3 messaggi, l'oggetto del primo invio sarà "quota parte 1 su 3 istituto bianchi Assistenza specialistica (A.E.C.)", l'oggetto del secondo invio sarà "quota parte 2 su 3 istituto bianchi Assistenza specialistica (A.E.C.)" e l'oggetto del terzo sarà "quota parte 3 su 3 istituto bianchi Assistenza Specialistica (A.E.C.)");

Per informazioni e comunicazioni è possibile contattare il personale delle Politiche educative del Comune di Monterotondo.

## 9. Valutazione del progetto

Il nucleo di valutazione dei progetti è costituito, anche a garanzia della validità delle certificazioni di disabilità, dal Responsabile del servizio T.S.M.R.E.E. della ASL RM5.1, dal Responsabile Servizio Educative del Comune di Monterotondo. Al nucleo di valutazione partecipa anche il Dirigente scolastico dell'Istituto coinvolto con funzioni consultive. Quest'ultimo esprime un parere non vincolante a quanto deciso dal Nucleo.

Ai fini della valutazione del progetto, si ribadisce la convinzione che la cultura dell'integrazione promuove un utilizzo delle risorse che non corrisponde ad un intervento in cui l'operatore è a servizio esclusivo di un singolo alunno, in un'ottica meramente assistenziale e di copertura di ore di frequenza; la funzione dell'assistente viene infatti esercitata entro il contesto scolastico ed in sinergia con il sistema. L'Assistenza Specialistica (A.E.C.) va quindi intesa come un servizio che si realizza entro un progetto, per promuovere la qualità dell'inclusione scolastica. In quest'ottica, l'intervento Assistente Specialistico può assumere, a seconda del bisogno, declinazioni quali il lavoro mirato con il singolo alunno, azioni su gruppi di alunni che promuovano relazioni inclusive e didattica integrata, consulenza e collaborazione più diretta con il corpo docente. In ogni caso, l'azione dell'assistente va ipotizzata e pianificata secondo una prospettiva progettuale che definisce finalità e obiettivi.

La valutazione terrà conto di quanto dichiarato dall'Istituto nel modello di progetto, in termini di obiettivi, metodologie, prassi innovative e promozione del rapporto con il territorio e le famiglie.

Per i singoli alunni verrà preso in esame quanto dichiarato nella scheda destinatari considerando gli esiti del quadro diagnostico nell'area dell'autonomia, della comunicazione, delle capacità cognitive e di socializzazione.

L'importo da assegnare a ciascun Istituto Scolastico tenuto conto delle risorse iscritte in bilancio dal Comune di Monterotondo, sarà quantificato sulla base dei seguenti parametri e criteri:

1. il numero delle ore complessive annue, per convenzione pari a **35 settimane** per la scuola primaria e secondaria di I grado e **38 settimane** per la scuola dell'infanzia;
2. il monte ore viene valutato considerando la progettualità generale dell'istituto comprensivo e le singole progettualità documentate nelle schede dei destinatari, le relative certificazioni sanitarie, le ore di insegnante di sostegno alla classe e le ore di frequenza a scuola dell'alunno.

La distribuzione del monte ore dovrà considerare l'intervento dell'Assistente Specialistico entro l'orario scolastico, la sua partecipazione alle riunioni di GLH, i laboratori con la classe, eventuali uscite didattiche, viaggi di istruzione e azioni di coordinamento.



**E' importante che l'Istituto preveda, fin dalla fase iniziale di distribuzione delle ore, i diversi momenti didattici in cui l'Assistenza Specialistica (A.E.C.) risulterà utile alla realizzazione del progetto, considerato nella sua articolazione.**

Si specifica che, al fine di garantire la partecipazione dell'alunno alle uscite didattiche, è compito della scuola predisporre tutte le azioni e misure necessarie, inclusa l'individuazione di un accompagnatore che può essere un qualunque membro della comunità scolastica (Rif. art. 8, comma 2, C.M. 291/1992).

Il Comune di Monterotondo comunicherà agli istituti scolastici, a seguito della valutazione, **l'attribuzione di un budget** complessivo del progetto e sarà l'istituto a garantire la più utile distribuzione delle ore per il perseguimento degli obiettivi d'integrazione, in linea con i piani educativi individualizzati e tenendo conto dei livelli di inclusione del contesto scolastico.

Si specifica altresì che il Comune di Monterotondo potrà prendere in esame ogni richiesta di supplemento di ore di servizio che perverrà successivamente alla presentazione del progetto, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili. Resta inteso che si darà priorità alle domande relative a nuove iscrizioni e a situazioni particolarmente critiche, opportunamente documentate.

## **10. Disposizioni finanziarie e rendicontazione**

Il Comune di Monterotondo a seguito dell'assegnazione di cui all'art 9, invierà agli istituti richiedenti comunicazione relativa all'importo del finanziamento autorizzato ed impegnato, con Determinazione Dirigenziale, nella quale verranno indicate le modalità di erogazione dello stesso entro il mese di luglio.

L'Amministrazione provvederà, **entro il 30 dicembre di ogni anno**, all'erogazione della I rata del 30% del finanziamento complessivo concesso, previa ricezione di:

- lettera a firma del Dirigente Scolastico attestante la dichiarazione di inizio attività (Allegato 1);
- Copia dei contratti sottoscritti con il personale coinvolto e C.V, ovvero copia del contratto sottoscritto con i soggetti affidatari del servizio.
- "Piano di programmazione degli Interventi", (Allegato 2);
- nota di addebito (I rata), come da modello predisposto dal Comune di Monterotondo con l'indicazione del conto corrente dell'Istituto Scolastico dedicato alla ricezione del finanziamento, (Allegato 4);

L'Amministrazione provvederà entro il **30 marzo di ogni anno**, all'erogazione della II rata del 30% del finanziamento complessivo concesso, previa ricezione di:

- lettera a firma del Dirigente Scolastico della prosecuzione delle attività (Allegato 5)
- nota di addebito "II rata", come da modello predisposto, (Allegato 6);

L'Amministrazione provvederà entro il **30 luglio di ogni anno**, all'erogazione della III rata a saldo del 40% del finanziamento complessivo concesso, previa ricezione di:

- lettera a firma del Dirigente Scolastico della prosecuzione delle attività (Allegato 5)
- nota di addebito "III rata a saldo", come da modello predisposto, (Allegato 7);

Saldo finale pari al 40% del finanziamento complessivo concesso (Allegato 7) a seguito della rendicontazione del servizio da parte dell'Istituto Scolastico entro il mese di luglio, previa ricezione di:

- copia delle fatture quietanzate dell'importo finanziato ( Allegato 8)
- Relazione finale, da parte dell'istituzione scolastica, delle attività di inclusione svolte;
- relazione su attività di inclusione svolta dell'assistente o del soggetto affidatario del servizio.

Si ritiene utile sottolineare che:

- per la rendicontazione saranno disponibili dei modelli predisposti dall'Amministrazione Comunale,
- la rendicontazione dovrà fare riferimento alle ore di servizio effettivamente svolte che non potranno superare la quota di finanziamento assegnata dal Comune di Monterotondo
- non verranno riconosciute spese non compatibili con l'attività di Assistenza Specialistica (A.E.C.);
- qualora il totale delle spese sostenute e rendicontate fosse inferiore al finanziamento assegnato, verrà liquidata solo la quota fino alla concorrenza della somma indicata in rendiconto;
- la mancata presentazione della documentazione a rendiconto delle rate in "acconto" dell'importo assegnato preclude la possibilità di procedere all'erogazione del saldo;
- eventuali residui del finanziamento concesso non potranno essere utilizzati per l'anno scolastico successivo.

## **11. Verifiche e monitoraggio**

Il Comune di Monterotondo ha la facoltà di effettuare controlli in merito all'erogazione del numero delle ore effettivamente svolte.

L'Ufficio Politiche Educative del Comune di Monterotondo verifica il regolare andamento del progetto di Assistenza Specialistica (A.E.C.) da parte delle istituzioni scolastiche e fornisce, qualora necessario, il supporto per gli aspetti di competenza.

Gli Istituti dovranno inviare la comunicazione della convocazione del G.L.I. al personale tecnico dell'Ufficio Servizi alla Persona del Comune di Monterotondo.

Si fa presente inoltre che la scuola può richiedere, nei casi in cui si ritiene necessario, la partecipazione degli Uffici anche ai G.L.H. operativi, inviando la relativa comunicazione in tempi utili.

## **12. Disposizioni finali e transitorie**

Le presenti Linee Guida saranno adeguate in relazione alla definitiva applicazione della L. 107/2015 e all'emanazione dei Decreti attuativi.

Modifiche non sostanziali alle presenti linee guida ed eventuali revisioni degli allegati che si dovessero rendere necessarie sono adottate con atto di Giunta comunale.

## **13. Allegati**

**ALLEGATI:**      **Modello di progetto assistenza specialistica**  
**Scheda dei destinatari servizio di assistenza specialistica**  
**allegato 1) Dichiarazione avvio attività**  
**allegato 2) Piano di programmazione degli interventi**  
**allegato 3) Accordo di collaborazione**  
**allegato 4) Nota di addebito del primo anticipo pari al 30% del finanziamento**  
**allegato 5) Dichiarazione prosecuzione attività**  
**allegato 6) Nota di addebito del secondo anticipo pari al 30% del finanziamento**  
**allegato 7) Richiesta saldo finale**  
**allegato 8) Nota di addebito del saldo pari al 40% del finanziamento**